

# UFFIZI

## Sempre più accessibili grazie a Wikipedia

DI DARIA ARDUINI

«**A**more e Psiche», «Collezione Santarelli», «Biblioteca degli Uffizi». Tre voci che insieme ad altre, da qualche giorno, arricchiscono l'enciclopedia libera [Wikipedia](#). Per la prima volta wikipediani esperti hanno infatti lavorato alla scrittura di undici nuove voci e al perfezionamento di otto riguardanti la Galleria degli Uffizi. A coordinarli alcuni studiosi del museo fiorentino, che hanno messo a disposizione le proprie competenze, i materiali e le fonti necessarie. Una vera e propria maratona di scrittura della durata di sei ore, che si è tenuta la scorsa settimana nella Sala di studio del Gabinetto dei disegni e delle stampe, realizzata grazie alla collaborazione tra gli Uffizi e [Wikimedia Italia](#), l'associazione per la diffusione della conoscenza libera. Tra le voci ampliate «Cosimo I de' Medici» e «Palazzo Pitti».

Per la prima volta wikipediani esperti hanno lavorato alla scrittura e al miglioramento di voci riguardanti il noto museo fiorentino sull'enciclopedia libera, coadiuvati dagli operatori della Galleria

gruppo di informatici si incontrava dove c'erano abbastanza computer e connessioni, per fare dei piccoli sprint di 24-48 ore con lo scopo di risolvere il maggior numero di problemi possibili in un determinato software. Da qui l'editathon su [Wikipedia](#).

Ma qual è l'identikit del wikipediano? «Non esiste un profilo. Il più delle volte è proprio chi non ti aspetti. Tra i wikipediani - spiega Martinelli - trovi la dirigente dei Mercati di Traiano che semplicemente lavora da sempre nell'ambito della conoscenza; un gestore di un'edicola di Verona; un tassista di Rovigo; un professore universitario di islamistica. Alla fine cambia l'età, l'estrazione sociale ma il collante è unico: la passione per il "sapere". Agli Uffizi, ad esempio, c'era un receptionist di un albergo toscano che è l'utente che ha caricato più foto in assoluto per il nostro concorso fotografico, ["Wiki Loves Monuments"](#). I wikipediani sono inoltre tutti anonimi, in quanto il portale non chiede di inserire alcun dato».

«Per quanto riguarda la compilazione di una voce - dice ancora Martinelli - la procedura è semplicissima. Su [Wikipedia](#) è tra l'altro disponibile un manuale realizzato da utenti, che spiega le basi per correggere, aggiungere nuove voci. Non esiste però una redazione: tutti

possono accedere al contenuto delle pagine dell'enciclopedia. Ci sono comunque dei criteri che la comunità dei wikipediani ha definito come il fatto di non accettare voci promozionali, campagne politiche, vietare di copiare da testi coperti da copyright, citare fonti attendibili. Questo chiaramente pone un certo grado di responsabilità in capo all'utente. Nonostante ciò il 95% delle voci risulta corretta. In caso di errori, questi vengono annullati e a sua volta modificati da altri wikipediani. Le voci sono infatti scritte da più persone». L'obiettivo di [Wikipedia](#), ha precisato Martinelli, «è quello di immaginare un mondo dove la conoscenza venga messa a disposizione di tutti, gratuitamente, senza i limiti che possono derivare dalle difficoltà di accesso alle biblioteche, ai volumi preziosi, dalla distinzione fittizia tra cultura alta e bassa».

Distinzione di cui ha parlato anche Eike Schmidt, direttore degli Uffizi, il quale ha ribadito l'esigenza di abbandonare questa suddivisione artificiale, «perché non esiste una cultura da privilegiare rispetto ad altre». «Esiste la conoscenza - ha dichiarato - Esiste una conoscenza che va diffusa, distribuita, perché forni un pensiero critico forte all'interno della cittadinanza. Proprio per tale motivo questa iniziativa rispecchia le nostre strategie tese ad accrescere la fruibilità, la rilevanza sociale e civica delle nostre collezioni».

[Wikipedia](#) offre però tanti altri vantaggi, come ha spiegato Susanna, wikipediana da 10 anni e bibliotecaria di professione. «Per lavoro mi sono sempre occupata di organizzare la conoscenza per facilitarne l'uso da parte dei cittadini.

Naturalmente conoscevo [Wikipedia](#), ma mi sono chiesta: "Com'è possibile che un'enciclopedia scritta da chiunque riesca a fornire dei risultati anche molto buoni?".

Quando ho iniziato a comprenderne l'importanza ho deciso di coinvolgere altri colleghi ed oggi abbiamo creato un gruppo che ha come finalità quello di far capire alle istituzioni, siano esse una biblioteca, un archivio, o un museo, che cosa possono dare a [Wikipedia](#) e che cosa possono ricevere in cambio. Perché, siccome [Wikipedia](#) è il sesto sito più consultato al mondo, insieme a Facebook, a Instagram, è chiaro che se un piccolo museo si descrive su [Wikipedia](#), avrà molta più visibilità rispetto a fare semplicemente un sito che probabilmente Google non riuscirà mai a trovare a causa dei suoi meccanismi».

E per il futuro? «La nostra sfida - afferma Susanna - è far sì che l'enciclopedia libera venga vista dalle istituzioni culturali come un formidabile strumento di divulgazione scientifica, ed anche portare [Wikipedia](#) nelle scuole. Lavorare su [Wikipedia](#) aiuterebbe infatti i ragazzi a capire come si gestisce e si costruisce un'informazione, oltre ad essere esercizio di buona scrittura».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.